

Futuro (sempre) precario e accordo "omnibus" smantellato

Ancora una volta, nel caso ce ne fosse bisogno, i limiti dell'accordo siglato lo scorso gennaio da alcune OOSS circa il rinnovo dei contratti TD in scadenza sono stati confermati dallo stesso Commissario nell'incontro sindacale del 18 u.s.. Quando ha ricordato che "l'appuntamento di ottobre ha una finalità che può essere negativa o positiva", ha affermato senza mezzi termini che *la verifica congiunta sulla sostenibilità complessiva dei contratti a TD in essere* con riguardo alle disponibilità economiche potrebbe avere anche esito negativo, comportando un travaso di fondi (anche dai progetti) verso il bilancio dell'Ente lasciando a secco diversi contratti TD (e anche assegni di ricerca) già a partire dal 2016.

Lo aveva già preannunciato il prof. Testa a metà gennaio: circa 63 lavoratori precari (28 TD e 35 AR) erano a rischio di rimanere fuori dall'ENEA nel 2016 per mancanza della necessaria copertura economica.

Le assicurazioni di buona volontà nel mantenimento in servizio di tutti, il rinnovo o la proroga fino al 31/12/2016 dei contratti in scadenza nell'immediato e degli assegni di ricerca (pur con inaccettabili ritardi rispetto alla scadenza naturale peraltro mai imputabili agli stessi interessati), non cancellano la spada di Damocle che pende sulle teste di questi lavoratori.

USB non si fida di questa roulette sulla pelle dei lavoratori e sostiene la necessità di un'inversione di rotta, l'attendismo passivo e caritatevole che lascia tutto nelle mani di capetti e di OOSS pronte a condividere le "ragioni" della controparte va spezzato e occorre che il protagonismo dei diretti interessati imponga le giuste e sacrosante condizioni di lavoro: proroga fino ai 5 anni per tutti accertata anno per anno la copertura finanziaria sui progetti e l'attuazione degli strumenti offerti dalla L. 125 e dalla "legge di stabilità" per i TD oltre i 5 anni.

E' sempre più urgente - come USB sta chiedendo da oltre un anno - aprire il confronto sul piano triennale di assunzioni e sulla rideterminazione della dotazione organica e l'incontro del prossimo 27 marzo dovrebbe finalmente dare inizio a questo percorso.

L'altra tematica che ha caratterizzato l'incontro riguarda **la bocciatura dell'accordo "omnibus" da parte della FP** che ha chiesto una serie di modifiche al testo firmato da sole 3 sigle.

In buona sostanza tali modifiche si sono tradotte nella cancellazione *tout court* degli articoli relativi svuotando fortemente tutto l'accordo, a conferma non solo della sua impostazione inadeguata che mescolava norme contrattuali, sanatorie per il personale danneggiato dai firmatari del primo contratto integrativo dell'ENEA negli EPR e regalucci vari, inutili alla maggior parte del personale ma anche della enorme perdita di tempo in estenuanti trattative che non portano alcun vantaggio ai lavoratori.

Quindi non ci sarà la retroattività del contratto EPR per il trattamento delle indennità di turno (pezza che doveva servire ai firmatari a tamponare la maldestra formulazione contenuta nel contratto integrativo del 2010, retroattività inapplicabile come era già noto ai confederali "avendoci provato" con gli art. 53 e 54 al CNR nel 2012) con una perdita economica significativa per questi lavoratori; il rimborso taxi giornaliero di 25 € all'estero continuerà a non esserci; l'estensione di un ulteriore biennio oltre la permanenza massima di 8 anni prevista nell'integrativo per il trattamento di sede estera è inapplicabile, il contratto EPR non prevede limiti temporali; il rimborso dell'accompagnatore del dipendente disabile continuerà ad essere erogato con il medesimo trattamento del personale ENEA e non potrà gravare sui finanziamenti/contratti per la ricerca.

Anche per l'anticipo di fascia la decorrenza viene spostata dalla FP al 1/1/2015 (non essendo possibile anche in questo caso la retroattività al 1/1/2013) mentre il "conto terzi" risente della "Brunetta" e viene bocciata la parte che consentiva di elargire una quota minima a tutti i lavoratori. **Ribadiamo la necessità di scorporare dall'accordo la parte riguardante gli anticipi di fascia stipendiali per poter applicare quanto prima questo istituto EPR anche in ENEA.**

Infine, alla luce dell'accoglimento al TAR del ricorso presentato da altra sigla che ha sospeso le procedure dell'art. 15 fissando l'udienza per il prossimo dicembre, USB rinnova la proposta - già sostenuta con le motivazioni della non firma dell'accordo del 29 ottobre 2013 e su cui c'era stata convergenza anche con altre OOSS nel caso di blocco a seguito di vertenze legali - di **redistribuzione delle relative risorse come IOS.**

23 marzo 2015